

Al posto di Coltano per la maxi base il Parco propone due caserme

Vertice con Giani, che però preferisce soluzioni esterne all'area verde "Carabinieri pronti al dialogo". Fuori il presidio di protesta

di **Alessandro Di Maria**

I Carabinieri hanno presentato il loro progetto. Il presidente **Eugenio Giani**, il sindaco di Pisa Michele Conti e il direttore del parco regionale Migliarino, San Rossore, Massaciucoli Lorenzo Bani hanno ascoltato e avanzato le loro controproposte. Fuori oltre cento manifestanti, da Legambiente a Sinistra Progetto Comune, gridano la loro contrarietà a quello che per loro sarebbe un vero scempio, in primis ambientale ed economico. Ieri mattina si è tenuto alla caserma Baldissera il summit tra Carabinieri, Regione, Comune di Pisa, ente parco e alcuni funzionari della Difesa per la base militare a Coltano, all'interno del Parco naturale, dove sarebbero previsti i reparti Gis, Cinofili e Toscana. «Abbiamo fatto presente – spiega Giani – che ci possono essere dei posti alternativi, al di fuori del Parco. Siamo partiti dal progetto presentato, che era tutto concentrato dentro il Parco. Ma per me quelle finalità e quegli uomini possono stare anche in ambienti non contigui, anche a qualche km di distanza. Sempre nel Comune di Pisa, perché a mio giudizio questa è un'opportunità. Siamo all'inizio di

un percorso costruttivo». Nessuna decisione presa, la strada è lunga, ma intanto c'è un'apertura a vagliare altre ipotesi da parte dell'Arma, ma comunque sempre nel pisano. Con un secondo appuntamento il 12 maggio, alla presenza anche del ministro Guerini: «Ora dobbiamo lavorare per vedere altre aree disponibili a Pisa, cercando di stare più possibile fuori dal parco – prosegue Giani – con l'ente parco e il Comune siamo in sintonia. Lo spirito è stato molto costruttivo e ho visto un'Arma assolutamente disposta al dialogo. Ci hanno parlato di centro internazionale ambientale, di ecodiversità, di quello che possono fare i Gis per la tutela dell'ambiente».

Contrario al progetto in quel luogo con le attuali dimensioni è Conti: «Non è un'area idonea – taglia corto – se non limitatamente al centro radar americano. Il vero tema è che si devono trovare soluzioni alternative sul territorio, strutture militari già esistenti che possano essere riqualificate e riconvertite. Da qui al 12, e anche dopo, lavoreremo per trovare soluzioni che il territorio ci chiede. Perché non si può calare dall'alto una scelta così importante, va condivisa con i cittadini. Ma apprezzo l'apertura e la disponibilità a rivedere il piano in chiave riduttiva dei carabinieri». Di soluzioni alternative, subito fuori il parco come Ospedaletto, ma anche all'interno, parla pure Bani, offrendo 91 ettari: «Ci sono due caserme interessanti: i 31 ettari dell'ex Cisam, dove oggi c'è una presenza molto ridotta dei militari, con edifici già costruiti che possono essere riconvertiti anche in modo green. Poi il gruppo in-

terforze, sulla via della Bigattiera: sono 60 ettari abbandonati dal 2007. Potrebbero essere due soluzioni senza creare danni all'ambiente e all'ecosistema, possono essere riconvertite. L'importante è che non tocchino l'aspetto principale dall'area, l'ambiente e la natura».

E se dentro la caserma di Lungarno Pecori Giraldi si discuteva, tra chi protestava fuori c'era la deputata di ManifestA Yana Ehm. E Fulvio Salvadori, titolare di un'azienda agricola. Ha 100 ettari in concessione dal demanio. Di questi, circa 60 verrebbero occupati dalla base: «Combatto questa lotta non solo per la mia azienda, che chiaramente verrebbe danneggiata, ma per tutti gli agricoltori italiani». Molto ottimista l'associazione ambientalista La Città ecologica: «Un primo risultato la mobilitazione quasi unanime della città l'ha ottenuto. Sembra esclusa la cittadina dei Carabinieri a Coltano». E di Coltano si è parlato anche in Consiglio regionale con tre mozioni approvate di Pd, Italia Viva e M5S per dire no alla base dentro il Parco. «Riteniamo che la Regione debba esprimere la sua contrarietà e continuare a lavorare per evitare che esso venga realizzato, almeno nei volumi prefigurati e, in ogni caso, mai nel perimetro del Parco» dice il capogruppo dem **Vincenzo Ceccarelli**. «Per noi – afferma la consigliera della Lega Elena Meini – è importante che la struttura si realizzi nel Comune di Pisa, vicina all'aeroporto e funzionale a quanto richiesto dall'Arma, tutelando però ambiente e Parco». E il collega di Fdi Diego Petrucci: «Orgogliosi che Pisa possa ospitare questo centro di eccellenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7167 - L.1809 - T.1809



▲ **La manifestazione**
Lo striscione della protesta
contro la base militare di
Coltano a cui partecipavano tra
gli altri Legambiente e Sinistra
Progetto Comune



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1809 - T.1809